

Il "nodo" principale dell'emergenza rifiuti

La Locride è al bivio: discarica di servizio o l'incubo continua

I sindaci sono coscienti della situazione: qualcuno riuscirà a fare un passo indietro?

Aristide Bava

SIDERNO

Riusciranno i sindaci della Locride a trovare un sito da adibire a discarica a servizio dell'impianto rifiuti di contrada San Leo di Siderno? L'interrogativo è d'obbligo dopo l'ultima riunione dell'Assemblea dei comuni, che pure ha ravvisato l'assoluta necessità di attivare al più presto questa benedetta discarica sul territorio, senza nascondersi la difficoltà di "trovare" il sito giusto. E non certo perché manchino le località adeguate, quanto piuttosto perché nessun sindaco, o forse è meglio dire nessuna comunità, la vuole sul proprio territorio. E allora?

Allora ci vuole l'impegno di tutti che, qualunque sia la decisione che sarà presa – se non saranno i sindaci provvederà l'Atto direttamente perché il problema non è più dilazionabile – la scelta dovrà essere accettata senza "barricate", Resta ovvia la necessità che questa scelta, come è stato rimarcato durante l'Assemblea, sia garantita da un percorso compatibile dal punto di vista ambientale.

In questa direzione Salvatore Fuda, sindaco di Gioiosa Jonica e delegato di settore per la Città Metropolitana si dovrà muovere con l'ing. Foti per promuovere un incontro propositivo. Fuda ha posto in seno all'assemblea dei sindaci alcuni

punti chiave: ovvero la necessità che i sindaci siano d'accordo per la discarica, l'eliminazione nella scelta dei Comuni che hanno già pagato lo "scotto" di presenze ingombranti di questo tipo (Siderno e Casignana in primis), appunto la conseguente individuazione del luogo e, ovviamente, un monitoraggio per garantire un percorso compatibile.

Resta, poi, l'altra necessità: capire seriamente quale dovrà essere il futuro dell'impianto Tmb di Siderno. La sua chiusura, chiesta da qualche associazione ambientalista, non pare proponibile. L'ampliamento è fortemente osteggiato dalla comunità che ha pagato pesantemente il suo cattivo funzionamento per molto tempo ma resta anche una possibilità sulla quale la Regione, che ha disposto un notevole finanziamento sta ragionando. Si avverte, invece, senza dubbio la necessità di un ammodernamento e riqualificazione per evitare nuovi problemi e nuovi miasmi. In questo caso con le dovute assicurazioni che l'impianto non sia utilizzato, come è successo spesso sinora, oltre il limite di conferimento sostenibile.

Insomma, per farla breve, è arrivato il momento di scelte chiare e condivise. Sino a questo momento si è andati avanti con interventi contingenti che sono serviti solo ad allungare l'incertezza e che si sono portati appresso, come è noto, gravi problemi con quasi tutti i comuni del territorio sommersi dai rifiuti. È necessario insomma avere il coraggio di fare scelte oculate e precise.

© RIPRODUZIONE RISERVATA